



# APAT

## Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

### COMUNICATO STAMPA

In riferimento alla notizia dell'esistenza di un "deposito ulteriore di scorie" radioattive presso il sito dell'Enea-Casaccia, divulgata oggi, 22 novembre 2003, da un quotidiano, l'ingegnere Sandro Giulianelli, direttore del Dipartimento Nucleare dell'Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e del territorio e per i servizi tecnici), massima autorità nazionale per la sicurezza nucleare e sanitaria, ritiene fare alcune precisazioni.

L'edificio, denominato Opec 2, situato nel cuore del centro Casaccia dell'Enea, è stato costruito alla fine degli anni '70 per ospitare un impianto di ricerca per prove su elementi di combustibile nucleare, ma non è mai entrato in funzione ed è rimasto da lunghi anni inutilizzato.

L'edificio non è un deposito per scorie radioattive e tanto meno può essere considerato una alternativa al deposito definitivo nazionale.

L'opportunità di utilizzare tale edificio per lo stoccaggio provvisorio, **e non definitivo**, dei rifiuti più pericolosi già **presenti nel centro Casaccia** in un deposito della Nucleco, considerato non più sicuro perché eccessivamente vicino alla recinzione esterna del sito, è stata considerata nell'ambito delle misure urgenti di messa in sicurezza dei rifiuti nucleari intraprese dal Commissario Delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del marzo 2003. Tale opportunità, comunque sarebbe subordinata alla esecuzione di opere di modifica e di adeguamento, che dovranno essere approvate dall'Apat.

**IN OGNI CASO, È BENE SOTTOLINEARE A SCANSO DI EQUIVOCI, CHE LA DISPONIBILITÀ DI TALE EDIFICIO NON AUMENTA IN NESSUN MODO LA CAPACITÀ COMPLESSIVA SUL SITO DELLA CASACCIA, IN QUANTO È SOSTITUTIVA DI QUELLA GIÀ ESISTENTE, OGGI NON PIÙ DISPONIBILE NEL MEDIO TERMINE, PER MOTIVI DI SICUREZZA CONTRO POSSIBILI ATTENTATI.**